



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI

Linee Guida per l'impiego della "Quota Povertà Estrema del Fondo Povertà" – annualità 2018, destinata al finanziamento di interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora, di cui all'articolo 7, comma 9, del decreto legislativo n. 147 del 15 settembre 2017.

Programmazione, monitoraggio e rendicontazione.

Premessa

Presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con la Legge di Stabilità 2016 - Legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 1, comma 386 – è stato istituito il Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale (Fondo povertà).

L'art. 1, comma 255 della legge 30 dicembre 2018 n. 145 (Legge di bilancio 2019) istituisce il Fondo per il Reddito di Cittadinanza, riducendo contestualmente la dotazione del Fondo Povertà, ma facendo salva la Quota del Fondo povertà dedicata al rafforzamento degli interventi e dei servizi sociali, prevista dall'art. 7, comma 2, del Decreto legislativo 147/2017. Questa Quota del Fondo, denominata Quota Servizi, viene destinata, anche per il tramite delle Regioni, agli Ambiti territoriali per garantire il graduale raggiungimento di livelli essenziali delle prestazioni e degli interventi riferiti alle politiche di contrasto alla povertà.

In particolare, l'articolo 7, comma 9, del Decreto Legislativo n. 147 del 15 settembre 2017, prevede che una parte della predetta Quota (20 milioni di euro annui) venga riservata per sostenere gli interventi e i servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora¹.

Con Decreto Ministeriale del 18 maggio 2018, recante "Criteri di riparto del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale e l'adozione del Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà", in attuazione della predetta norma, sono stati definiti:

- le condizioni di povertà estrema per l'identificazione dei soggetti destinatari degli interventi;
- le priorità di intervento, in coerenza con le "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia"² approvate in sede di Conferenza Unificata il 5 novembre 2015;
- i criteri di riparto della Quota, riservata agli interventi e i servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora.

In particolare, l'Articolo 5, comma 1, del suddetto Decreto Ministeriale prevede che per persone in condizione di povertà estrema e senza dimora (destinatari degli interventi) si intendono le persone che:

- a) vivono in strada o in sistemazioni di fortuna;
- b) ricorrono a dormitori o strutture di accoglienza notturna;
- c) sono ospiti di strutture, anche per soggiorni di lunga durata, per persone senza dimora;

¹ Per l'impiego della Quota Servizi del Fondo Povertà, dedicata ai servizi e gli interventi attivati per la valutazione multidimensionale e i progetti personalizzati in favore dei beneficiari del Reddito di cittadinanza, oltre che del Reddito di inclusione, si rimanda alle Linee Guida del 22 novembre 2018 e al Documento di integrazione del 27 maggio 2019.

² Le Linee di indirizzo sono consultabili al link: <https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/poverta-ed-esclusione-sociale/focus-on/Fondo-poverta>.

d) sono in procinto di uscire da strutture di protezione, cura o detenzione, e non dispongono di una soluzione abitativa.

In loro favore, gli specifici interventi sono definiti nelle succitate “Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia”, con priorità all’avvio o al rafforzamento di interventi secondo l’approccio cosiddetto dell’*housing first*, come oltre meglio definito.

Le risorse, pari a 20 milioni di euro per l’annualità 2018, sono ripartite per il 50 per cento tra i comuni capoluogo delle città metropolitane in cui sono presenti più di 1.000 persone senza dimora secondo i più recenti dati Istat e per il 50 per cento in favore delle regioni per il successivo trasferimento agli ambiti territoriali di competenza.

Tali quote sono state ripartite ai singoli enti in proporzione alla distribuzione territoriale delle persone senza dimora, come stimata sulla base dei dati Istat, assicurando comunque a ciascun ente territoriale una somma fissa, dimensionata anche per classi di popolazione residente.

Di seguito la Tabella di riparto per le città metropolitane con più di 1.000 senza dimora:

Comuni capoluogo delle città metropolitane con più di 1.000 senza dimora	Risorse parte fissa**	Persone senza dimora (valori assoluti)***	Quota di riparto parte variabile	Risorse parte variabile	Risorse assegnate
Bologna	300.000,00	1.032	3,4%	258.400,00	558.400,00
Firenze	300.000,00	1.992	6,6%	501.600,00	801.600,00
Genova	300.000,00	1.125	3,7%	281.200,00	581.200,00
Milano	300.000,00	12.004	40,0%	3.040.000,00	3.340.000,00
Napoli	300.000,00	1.559	5,2%	395.200,00	695.200,00
Palermo	300.000,00	2.887	9,6%	729.600,00	1.029.600,00
Roma	300.000,00	7.709	25,7%	1.953.200,00	2.253.200,00
Torino	300.000,00	1.729	5,8%	440.800,00	740.800,00
Totale	2.400.000,00	30.037	100,0%	7.600.000,00	10.000.000,00

Di seguito la Tabella di riparto per le Regioni, al netto dei comuni capoluogo di città metropolitane:

Regioni (al netto dei comuni capoluogo delle città metropolitane)	Risorse parte fissa**	Persone senza dimora (valori assoluti)***	Quota di riparto parte variabile	Risorse parte variabile	Risorse assegnate
Abruzzo	200.000,00	584	3,0%	174.000,00	374.000,00
Basilicata	100.000,00	-	-	-	100.000,00
Calabria	200.000,00	529	2,8%	162.400,00	362.400,00
Campania*	300.000,00	922	4,8%	278.400,00	578.400,00
Emilia Romagna*	300.000,00	2.921	15,2%	881.600,00	1.181.600,00
Friuli Venezia Giulia	200.000,00	662	3,5%	203.000,00	403.000,00
Lazio*	300.000,00	-	-	-	300.000,00
Liguria*	100.000,00	-	-	-	100.000,00
Lombardia*	300.000,00	3.999	20,7%	1.200.600,00	1.500.600,00
Marche	200.000,00	440	2,3%	133.400,00	333.400,00
Molise	100.000,00	-	-	-	100.000,00
Piemonte*	300.000,00	530	2,8%	162.400,00	462.400,00
Puglia	300.000,00	1.870	9,7%	562.600,00	862.600,00
Sardegna	200.000,00	664	3,5%	203.000,00	403.000,00
Sicilia*	300.000,00	1.110	5,8%	336.400,00	636.400,00
Toscana*	300.000,00	1.567	8,2%	475.600,00	775.600,00

Umbria	100.000,00	-	-	-	100.000,00
Valle D'Aosta	100.000,00	-	-	-	100.000,00
Veneto	300.000,00	3.388	17,7%	1.026.600,00	1.326.600,00
Totale	4.200.000,00	19.186	100,0%	5.800.000,00	10.000.000,00

*Regioni nel cui territorio è presente un comune di cui alla sez. a) della presente Tabella.

Considerato che la presenza di senza dimora è concentrata nelle grandi aree urbane e che, per ragioni di efficienza ed efficacia, è apparsa necessaria la presenza di una certa densità del fenomeno al fine di predisporre strategie di intervento coerenti con le linee di indirizzo, le Regioni hanno proceduto a selezionare un numero limitato di ambiti territoriali, previamente identificati sulla base della particolare concentrazione rilevata o stimata di persone senza dimora.

In ogni caso non hanno avuto accesso al riparto gli ambiti territoriali in cui la popolazione residente sia complessivamente inferiore a 70 mila unità, a meno che nell'ambito non sia ricompreso un comune con almeno 30 mila residenti.

È fatta salva, su espressa indicazione regionale, la deroga a quanto previsto al periodo precedente, motivata dalla specifica presenza in un ambito escluso dal riparto, di un numero di persone senza dimora maggiore rispetto a quello di altri ambiti inclusi nel riparto.

Gli ambiti, come sopra selezionati e la quota di risorse loro assegnata sono stati indicati nel Piano regionale, ovvero comunicati al Ministero del lavoro e delle politiche sociali prima del versamento delle quote di competenza agli ambiti medesimi.

Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali procede all'erogazione delle risorse agli enti beneficiari una volta valutata la coerenza dello schema del Piano regionale o dell'atto di programmazione, ovvero, in caso di delega, dell'atto di programmazione del comune capoluogo della città metropolitana, con le finalità sopra descritte.

Le presenti Linee Guida sono, pertanto, indirizzate ai Comuni capoluogo di Città Metropolitane e agli Ambiti selezionati, beneficiari della Quota del Fondo destinata al finanziamento di interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora, di cui all'articolo 7, comma 9, del decreto legislativo n. 147 del 15 settembre 2017.

I destinatari degli interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora sono indicati nel sopra richiamato Articolo 5, comma 1, del Decreto ministeriale 18 maggio 2018. Si rappresenta che, qualora in possesso dei requisiti, i destinatari degli interventi e dei servizi di cui alle presenti Linee guida, potranno fare richiesta di accesso al Reddito di Cittadinanza, previsto dal DL. 4/2019, convertito con modificazioni in L. 26/2019.

Le Azioni finanziabili con la Quota Povertà Estrema – annualità 2018

Come già indicato, gli specifici interventi sono definiti nelle "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia", con priorità all'avvio o al rafforzamento, anche in via sperimentale, di interventi secondo l'approccio cosiddetto dell'*housing first*, in cui i servizi si orientano a garantire, nell'ambito della progettazione personalizzata, un percorso di accompagnamento verso l'autonomia della persona senza dimora a partire dalla messa a disposizione di una adeguata soluzione alloggiativa.

Ai medesimi obiettivi concorrono le risorse afferenti al PON "Inclusione" e al Programma operativo del Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD) e, in particolare, le risorse già assegnate ai comuni capoluogo delle città metropolitane e alle regioni per il periodo 2017-2019 mediante l'avviso pubblico n. 4/2016 del Programma Operativo Nazionale (PON) Inclusione FSE 2014 – 2020 adottato con decreto direttoriale n. 256 del 3 ottobre 2016.

Al fine di garantire ai beneficiari dei Fondi uniformità amministrativa, gestionale e operativa, la classificazione delle Azioni finanziabili segue quella prevista dal suddetto Avviso 4/2016:

1. Sperimentazione della integrazione tra interventi infrastrutturali riguardanti le strutture abitative e socio sanitarie e misure di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia;
2. Prevenzione della condizione di senza dimora intervenendo nella fase di de-istituzionalizzazione delle persone a rischio di emarginazione;
3. Interventi di pronto intervento sociale volti al rafforzamento dei servizi a bassa soglia quali la distribuzione di beni di prima necessità e di altri beni materiali nell'ambito di progetti di accompagnamento all'autonomia.
4. Misure di accompagnamento all'autonomia.

Sono finanziabili sia le azioni di sistema per l'attuazione degli interventi, sia i servizi direttamente erogati ai soggetti destinatari.

I percorsi Housing First/housing lead potranno essere realizzati attraverso l'integrazione funzionale delle Azioni sopra definite, con particolare riguardo alla fornitura di alloggi, di servizi di presa in carico multi disciplinare, all'erogazione di interventi integrati verso l'autonomia e la sostenibilità.

Circa l'alloggio, sono ammissibili i costi per la locazione delle unità immobiliari, gli interventi di manutenzione ordinaria, gli arredi di base.

Monitoraggio impiego Quota Povertà estrema – annualità 2018

Nell'ambito del percorso di digitalizzazione e innovazione tecnologica intrapreso dalla Pubblica Amministrazione, il Ministero del Lavoro sta predisponendo un sistema informatico gestionale (piattaforma) al fine di avviare, in maniera informatizzata e sicura, le azioni di monitoraggio sulla programmazione e l'impiego della Quota del Fondo destinata al contrasto alla povertà estrema (così come già indicato per la Quota Servizi).

I processi saranno digitalizzati salvaguardando le attuali modalità già adottate per gli Avvisi 3/2016 e 4/2016 del PON Inclusione. L'obiettivo è mettere a disposizione degli Enti Beneficiari, che saranno opportunamente profilati, uno strumento pratico e di facile utilizzo, in grado di ottimizzare e tracciare direttamente a sistema le informazioni sull'utilizzo delle risorse del Fondo povertà.

In particolare, ciascun Ente Beneficiario dovrà accedere ad un prospetto, predisposto nell'apposita sezione dedicata, per l'inserimento delle informazioni relative alla programmazione e alla valorizzazione delle 4 macro azioni sopra definite. Le modalità di accesso e tutte le informazioni a corredo (manuali d'uso, credenziali, etc.) saranno fornite in un secondo momento.

La compilazione on line del prospetto sintetico è propedeutica alla presentazione delle periodiche rendicontazioni; infatti, i dati di sintesi inseriti sulla specifica piattaforma, generano i contenitori di spesa su cui "caricare", a cura di ciascun Ente beneficiario, i giustificativi e la documentazione di spesa.

Per la corretta valorizzazione di ciascuna area di intervento, è necessario considerare i costi ammissibili per ciascuna voce di spesa, come meglio specificato nei paragrafi successivi.

In caso di impiego di personale alle dirette dipendenze dell'Ente, la valorizzazione di ciascuna voce dovrà essere definita con il sistema ad UCS (Unità di costo standard), moltiplicando il numero presunto di ore di impiego per il costo standard definito per ciascun livello contrattuale.

Rendicontazione della Quota Povertà estrema – annualità 2018.

I dati sintetici caricati da ciascun Ente Beneficiario saranno inseriti nella piattaforma sopra indicata ai fini della rendicontazione. Ciascun Ente potrà successivamente procedere con il caricamento della documentazione

giustificativa. La data di avvio delle procedure di caricamento sarà comunicata con successiva Nota. Si fa presente che, contrariamente a quanto avviene con la rendicontazione dell'Avviso 4/2016 su SIGMA, la rendicontazione non darà luogo ad una domanda di rimborso (DdR) non essendoci un rimborso delle spese, ma ad una Dichiarazione di spesa (DdS).

Saranno ammesse le spese per gli interventi e i servizi sopra richiamati sostenute dal 18 maggio 2018 (data di adozione del Piano nazionale).

Per l'utilizzo delle somme e l'avvio delle azioni non è necessario presentare alcuna comunicazione preventiva né alcuna dichiarazione inizio attività, né tantomeno trasmettere il Piano attuativo locale (eventualmente soggetto all'approvazione delle competenti autorità locali o alle attività di monitoraggio da parte della Regione di riferimento), di cui i dati caricati in piattaforma costituiscono una sintesi.

Saranno rendicontabili le spese afferenti ESCLUSIVAMENTE le 4 Linee di Azioni sopra definite, per la cui definizione e contenuti si fa riferimento alle Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia.

A scopo esemplificativo e non esaustivo, saranno ammesse a rendicontazione, con riferimento a ciascuna area di intervento, le attività di seguito descritte.

1. Per la sperimentazione della integrazione tra interventi infrastrutturali, riguardanti le strutture abitative e socio sanitarie e misure di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia, con particolare riferimento alla promozione, nell'ottica dell'approccio housing first, di un modello strategico integrato che preveda azioni trasversali sulle diverse dimensioni che alimentano la condizione di povertà, potranno essere finanziabili:
 - Le attività di presa in carico multi disciplinare e inter istituzionale, con il coinvolgimento di assistenti sociali, educatori professionali, operatori dell'assistenza di base, psicologi, operatori sanitari, dell'istruzione, delle politiche per l'inserimento lavorativo, delle politiche abitative, nonché l'erogazione di interventi di natura sociale e socio assistenziale, educativa, di supporto e sostegno psicologico, per l'inclusione sociale e lavorativa (attività di volontariato, tirocini di inclusione, corsi di formazione, etc), per l'attuazione dei percorsi per l'emancipazione e l'autonomia;
 - L'affitto o costi di locazione di strutture alloggiative da adibire a progetti che seguono i principi dell'housing first/housing lead;
 - Le spese di gestione della struttura alloggiativa adibita all'housing first/housing lead (bollette di luce, gas, acqua, ecc), l'acquisizione di arredi di base e suppellettili per la casa, piccoli lavori di manutenzione ordinaria.

Si rappresenta che sono ammissibili anche interventi che realizzano il potenziamento delle attività sopra descritte utilizzando infrastrutture esistenti e che sono finanziabili le azioni riguardanti interventi di *Housing First* indipendentemente da quali risorse siano state utilizzate per il reperimento degli alloggi.

2. Per la prevenzione della condizione di senza dimora intervenendo nella fase di de-istituzionalizzazione delle persone a rischio di emarginazione, potranno essere finanziati:
 - Le attività di presa in carico multi disciplinare e inter istituzionale, con il coinvolgimento di assistenti sociali, educatori professionali, operatori dell'assistenza di base, psicologi, operatori sanitari, dell'istruzione, delle politiche per l'inserimento lavorativo, delle politiche abitative, nonché l'erogazione di interventi di natura sociale e socio assistenziale, educativa, di supporto e sostegno psicologico, per l'inclusione sociale e lavorativa (attività di volontariato, tirocini di inclusione, corsi di formazione, etc), per la prevenzione della condizione di

senza dimora intervenendo nella fase di de-istituzionalizzazione delle persone a rischio di emarginazione.

- L'affitto o i costi di locazione di strutture alloggiative anche da adibire a progetti che seguono i principi dell'housing first/housing lead.
3. Per quanto concerne gli **interventi di pronto intervento sociale** volti al rafforzamento dei servizi a bassa soglia quali la distribuzione di beni di prima necessità e di altri beni materiali nell'ambito di progetti di accompagnamento all'autonomia, possono essere finanziati:
- L'acquisizione di beni ed i servizi di supporto in risposta a bisogni primari (ad esempio acquisizione e distribuzione di viveri, indumenti, vestiario e calzature, servizi per la cura e l'igiene della persona, mense sociali)
 - Unità di strada che svolgono attività di ricerca e contatto con le persone che necessitano di aiuto laddove esse dimorano (in genere in strada);
 - Servizi di accoglienza notturna (ad esempio strutture per l'accoglienza notturna, dormitori per la sola l'accoglienza degli ospiti durante le ore notturne, comunità semiresidenziali per ospitalità notturna e attività diurne senza soluzione di continuità, comunità residenziali presso cui è garantita la possibilità di alloggiare continuativamente presso i locali, anche durante le ore diurne e dove è garantito anche il supporto sociale ed educativo, alloggi protetti, alloggi autogestiti nell'ottica della progressiva autonomia);
 - Servizi di accoglienza diurna (ad esempio centri diurni-strutture di accoglienza e socializzazione nelle quali si possono passare le ore diurne ricevendo anche altri servizi; comunità residenziali-comunità aperte tutto il giorno che prevedono attività specifiche per i propri ospiti anche in orario diurno; circoli ricreativi in cui si svolgono attività di socializzazione e animazione, aperte o meno al resto della popolazione; laboratori ove si svolgono attività occupazionali significative o lavorative a carattere formativo o di socializzazione);
4. Per quanto riguarda le misure di accompagnamento all'autonomia sono finanziabili i servizi di segretariato sociale, quali:
- servizi informativi e di orientamento delle persone senza dimora rispetto alle risorse e ai servizi del territorio;
 - supporto all'ottenimento della residenza anagrafica fittizia;
 - domiciliazione postale;
 - espletamento pratiche;
 - accompagnamento ai servizi del territorio.

La realizzazione delle Azioni può avvenire attraverso differenti modalità:

1. Assunzione diretta di personale o rafforzamento orario di personale già impiegato (per ciascuna azione sopra definita);
2. Affidamento a soggetti terzi, anche attraverso integrazioni contrattuali nei limiti di legge e finalizzati al rafforzamento delle misure;
3. Erogazione degli interventi attraverso voucher di servizio con accreditamento dei fornitori;
4. Acquisto diretto di beni di prima necessità, altri beni materiali, affitto di alloggi, acquisto arredi e dotazioni o loro noleggio o leasing;

Così come per l'Avviso 4/2016, anche per la Quota Povertà Estrema si procede a rendicontazione con diverse modalità:

- attraverso UCS (Unità di costo standard) in caso di impiego di personale alle dirette dipendenze dell'Amministrazione beneficiaria della Quota Fondo (e sempre che al proprio personale dipendente venga applicato il CCNL Enti Locali). In caso di impiego diretto di personale con altre tipologie di CCNL (esempio Sanità)

sarà necessario utilizzare il metodo di rendicontazione a costi reali.

Si ricorda che per il calcolo dell'UCS è stato previsto l'incremento, pari al 15 %, del costo effettivo del personale impiegato, per la remunerazione di costi e spese indirette altrimenti non rendicontabili.

Per l'identificazione del valore di ciascuna UCS è necessario fare riferimento al Decreto Ministeriale n. 406 del 1° agosto 2018 consultabile alla pagina <http://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/normative/Documents/2018/DD-406-del-01-08-2018-UCS-PON-Inclusione.pdf>.

- attraverso "costi reali" in tutti gli altri casi, compresi eventuali affidamenti ad enti strumentali (laddove non direttamente beneficiari della Quota).

Si ricorda che l'impiego di personale per il rafforzamento dei servizi attraverso formule di somministrazione di lavoro è da codificarsi come attività di cui al Punto 2 (affidamento a terzi) e va rendicontata a costi reali.

Per ciascuna voce di spesa e in relazione alla specifica modalità di intervento, sarà necessario presentare la documentazione di seguito descritta.

Impiego di personale alle dirette dipendenze dell'Amministrazione beneficiaria della Quota Povertà estrema e sempre che al proprio personale dipendente venga applicato il CCNL Enti Locali (a titolo esemplificativo e non esaustivo: Assistenti sociali, Assistenti sociali specialisti, Educatori professionali, educatori sociali, Personale specializzato pronto intervento sociale e disagio adulti, Personale specializzato per l'infanzia e la prima adolescenza Psicologi clinici e psicoterapeuti, Operatori socio-sanitari/ABD/OTA, Mediatori interculturali/tecnici della mediazione culturale, Operatori e personale amministrativo specializzato/non specializzato, altri operatori sociali da specificare):

- a) Riepilogo complessivo delle risorse umane impegnate (utilizzando il prospetto già definito per il PON Inclusione);
- b) Timesheet **per ogni singola risorsa umana** impegnata nel progetto (utilizzando il prospetto già definito per l'Avviso 4);
- c) Ordine di servizio;
- d) CV del personale impiegato, sottoscritto ai sensi del DPR 445/2000, e copia del documento d'identità in corso di validità nel momento di attribuzione dell'incarico;
- e) Copia dei contratti sottoscritti con il personale coinvolto;
- f) Relazione attività delle risorse umane impiegate per il periodo rendicontato.

Spese rendicontate a costi reali:

1. Affidamento a soggetti terzi o personale impiegato con altri CCNL

VOCI DI SPESA	DOCUMENTI GIUSTIFICATIVI AI FINI DELLA RENDICONTAZIONE
<p>Personale impiegato alle dirette dipendenze del beneficiario della Quota Fondo con l'adozione di altro CCNL (esempio Sanità) a titolo esemplificativo e non esaustivo: Assistenti sociali, Assistenti sociali specialisti, Educatori professionali, Educatori sociali, Personale specializzato pronto intervento sociale e disagio adulti, Personale specializzato per l'infanzia e la prima adolescenza, Psicologi clinici e Psicoterapeuti, Operatori socio-sanitari/ABD/OTA, Mediatori interculturali/Tecnici della mediazione culturale, Operatori e personale amministrativo specializzato/non specializzato, Altri operatori sociali – specificare</p>	<p>a) Riepilogo complessivo delle risorse umane impegnate (utilizzando il prospetto già definito per il PON Inclusion); b) Timesheet per ogni singola risorsa umana impegnata nel progetto (utilizzando il prospetto già definito per il PON Inclusion); c) Ordini di servizio; d) CV del personale impiegato, sottoscritto ai sensi del DPR 445/2000, e copia del documento d'identità in corso di validità nel momento di attribuzione dell'incarico; e) Copia dei contratti sottoscritti con il personale coinvolto; f) Relazione attività delle risorse umane impiegate per il periodo; g) Buste paga quietanzate; h) F24 (ritenute, contributi) quietanzati ovvero prospetto di dettaglio in caso di pagamenti multipli ad esempio nel caso di F24 cumulativi (Tabella di riconciliazione).</p>
<p>Convenzioni, a titolo oneroso, con enti/strutture attive sul territorio anche di natura pubblica</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Convenzione; ▪ Fattura o altro documento contabile; ▪ Relazione attività; ▪ Mandato di pagamento quietanzato con timbro istituto bancario.
<p>Esperti esterni/incarichi professionali: Partite IVA</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Procedura di selezione; - Contratto di prestazione/Lettera d'incarico; - Curriculum vitae; - Documento d'identità in corso di validità; - Timesheet (individuale) con descrizione dettagliata delle attività realizzate; - Fattura; - Mandato di pagamento quietanzato con timbro istituto bancario) - F24 (ritenute, eventuali contributi) quietanzati ovvero prospetto di dettaglio in caso di pagamenti multipli ad esempio nel caso di F24 cumulativi (Tabella di riconciliazione).
<p>Affidamenti esterni di servizi (per mezzo di procedure di appalto ex Dlgs 50/2016)</p>	<p>a. Documentazione prodotta dall'Ente: - bandi di gara d'appalto o documentazione che attesti le motivazioni dell'eventuale trattativa privata e l'espletamento della stessa; - atto di aggiudicazione definitiva; - contratto di servizio/fornitura; - eventuali integrazioni a contratti in corso e conseguenti atti finalizzati al rafforzamento QSFP.</p> <p>b. Documentazione prodotta dal fornitore: Sal – Stato di avanzamento dei lavori, secondo la tempistica e le modalità</p>

	<p>contenute nel contratto di servizio, al quale va allegata la seguente documentazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▫ fattura; ▫ relazione delle attività; ▫ prodotti realizzati; ▫ ove previsto, time-sheet delle singole risorse impiegate nell'operazione in relazione alle giornate indicate in fase di offerta del servizio; ▫ mandato di pagamento quietanzato con timbro istituto bancario.
--	---

2. Erogazione degli interventi attraverso voucher di servizio con accreditamento dei fornitori

Voucher	<ul style="list-style-type: none"> - Eventuale procedura di accreditamento; - Catalogo dei fornitori accreditati; - Convenzioni di accreditamento; - Fattura o documento equivalente o richiesta rimborso; - Attestazione dell'attività svolta; - Elenco dei destinatari dei voucher; - Registri con le presenze di partecipazione ai tirocini di inclusione; - Autodichiarazione dei destinatari dei voucher attestanti la fruizione del beneficio; - Mandato di pagamento quietanzato con timbro istituto bancario.
---------	--

4. Acquisto diretto, noleggio o affitto o leasing di materiali e dotazioni

(ad es.: Acquisizione di beni di prima necessità e di altri beni materiali, attrezzature e programmi informatici, affitto di alloggi)	<ul style="list-style-type: none"> - Documentazione attestante le procedure di acquisizione o noleggio; - Ordine di acquisto / noleggio e contratto; - Fattura/Ricevuta; - Eventuale prospetto di ripartizione della spesa tra i diversi progetti in corso (se applicabile); - Mandato di pagamento quietanzato con timbro istituto bancario.
Beni ammortizzabili (mobili, arredi, iscritti nel libro dei cespiti ammortizzabili) NB: è rendicontabile solo la quota di ammortamento per l'anno di competenza. ³	<ul style="list-style-type: none"> - Libro cespiti ammortizzabili (se applicabile); - Fattura/Ricevuta per acquisto beni; - Prospetto di calcolo della quota di ammortamento imputabile al progetto timbrato e firmato del Legale Rappresentante; - Mandato di pagamento quietanzato con timbro istituto bancario.

Per la rendicontazione dei costi afferenti i Tirocini di inclusione dovranno essere allegati, oltre agli eventuali documenti sopra citati:

- Convenzione di Tirocinio e progetto formativo;
- Registro presenze relativo al percorso di tirocinio timbrato e firmato dal beneficiario, dal Soggetto Promotore e dal Legale Rappresentante dell'Ambito;
- Documento d'identità in corso di validità del Tirocinante;
- Documentazione spese accessorie, RC, INAIL, Viste mediche, Corsi e dispositivi di sicurezza;
- Ricevuta pagamento Indennità di Tirocinio quietanzata con timbro istituto bancario.

³ Per i beni strumentali il cui costo unitario non sia superiore a € 516,46 è consentita la deduzione integrale delle spese di acquisizione nell'esercizio in cui sono state sostenute.

ATTENZIONE

Le procedure di rendicontazione sono in capo all'Ente beneficiario della Quota Povertà estrema del Fondo Povertà; ogni documento di spesa (fatture, richieste rimborso o pagamento, etc) dovrà essere ad esso intestato ed indirizzato.

In caso di assegnazione indiretta di una parte della Quota a uno o più Comuni dell'Ambito (o a loro forme aggregate, quali ad esempio Consorzi Inter comunali) per lo svolgimento di specifiche attività, sarà in ogni caso l'Ente beneficiario diretto del finanziamento a procedere alla rendicontazione.

In tal caso, sarà necessario allegare un Atto di delega allo svolgimento di specifiche attività, con l'identificazione della somma trasferita.

L'Ente delegato predisporrà la rendicontazione con le medesime modalità descritte nella presente Nota, seppur presentate dall'Ente capofila. Ogni documento sarà intestato al Comune Delegato.

Le procedure di spesa riferite agli interventi finanziati a valere sul Fondo devono conformarsi alla normativa nazionale e comunitaria con particolare riguardo al divieto del doppio finanziamento. Ciascun documento di spesa sopra descritto, dovrà contenere le indicazioni relative alla fonte di finanziamento o, in alternativa, l'apposizione di un timbro di annullamento contenente le medesime informazioni: "Spesa a valere sulla Quota Povertà estrema Anno 2018".

Non vi sono limiti temporali di impiego e utilizzo delle risorse erogate nell'annualità. Si fa presente tuttavia che l'erogazione delle risorse nelle annualità 2019 e 2020 sarà condizionata dallo stato di avanzamento della rendicontazione della spesa relativa alla annualità 2018.

All'erogazione delle risorse relative alla quota 2019 si procederà secondo le modalità individuate nell'emanando Decreto di riparto del Fondo Povertà 2019.

CUP Quota Fondo Povertà estrema

La richiesta del Codice CUP di progetto dovrà avvenire sulla piattaforma <http://cupweb.tesoro.it/CUPWeb/>. Si dovrà procedere con l'opzione "Generazione libera CUP", non disponendo, per la Quota Povertà estrema di una procedura semplificata.

Per la compilazione obbligatoria dei campi si forniscono le indicazioni da seguire:

Natura	O2- Acquisto e realizzazione di servizi
Tipologia	10 - Assistenza
Settore:	10 – Servizi per la PA e la collettività
Sotto settore:	94 – Assistenza sociale e servizi alla persona
Categoria:	05 – Servizi per l'accesso e la presa in carico da parte del sistema assistenziale
Anno di decisione:	2018
Progetto cumulativo:	NO
Opera/infrastruttura interessata dal progetto	<i>Indicare i riferimenti dell'Ambito Sociale (Denominazione, indirizzo sede)</i>
Servizio	Servizi e interventi di contrasto alla povertà estrema
Localizzazioni	<i>Indicare tutti i Comuni componenti l'Ambito sociale</i>

Indirizzo/Area di riferimento	<i>Indicare l'indirizzo dell'Ente capofila</i>
Strumento di programmazione	Altro
Descrizione strumento di programmazione	Quota Fondo per Povertà estrema – annualità 2018
Legge Obiettivo	No
Compensi/contributi/sponsorizzazioni da privati	NO
Costo totale del progetto (in euro):	Inserire il valore della Quota Fondo di propria pertinenza
Tipologia copertura finanziaria	Statale
Procedere con la generazione del CUP	

Per qualsiasi ulteriore chiarimento si prega di inviare richiesta alla casella di posta dginclusioneDiv4@lavoro.gov.it.